

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00126129
ESC - Ente schedatore	C 337 (L.160/88)
ECP - Ente competente	S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	1700126129

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pianeta
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Basilicata
<b>PVCP - Provincia</b>	PZ
<b>PVCC - Comune</b>	Armento
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1740
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1760
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura napoletana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ raso/ ricamo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	114
<b>MISL - Larghezza</b>	69
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lacune nella parte anteriore; macchie nella fodera
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	pianeta
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'arredo è impreziosito da un ricamo di notevole effetto compositivo basato su motivi floreali e vegetali. I vari fiori, di derivazione esotica, denotano nei minuziosi dettagli un attento studio dal vero. L'accuratezza della realizzazione è visibile anche nell'impiego dei materiali: alla varia policromia delle sete, infatti, si integrano armoniosamente i filati dorati che danno luminosità al ricamo. L'analisi tecnico stilistica induce a datare il lavoro intorno alla metà

del XVIII secolo. Alla stessa manifattura che realizzò il parato in esame furono commissionati probabilmente anche altri arredi conservati in altre chiese della Basilicata (ad esempio a Banzi e a Moliterno) simili a questo per il repertorio decorativo, i materiali e la tecnica d'esecuzione.

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MT 16448 E

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Lupo A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Convenuto A.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	1996
<b>RVMN - Nome</b>	Albanese F.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Fragasso L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)